

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

tra

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito DARA), con sede e domicilio fiscale in via della Stamperia 8, 00187 Roma, agli effetti del presente atto rappresentata dal Coordinatore dell'Ufficio I - "Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l'attività internazionale delle autonomie regionali e locali", cons. Giovanni Vetrutto, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2023, registrato dall'Ufficio del bilancio e per il riscontro amministrativo-contabile al n. 241/2024 in data 16 gennaio 2024, e dalla Corte dei Conti al n. 230 in data 23 gennaio 2024, e del decreto del Capo del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie del 5 febbraio 2024, registrato dall'Ufficio del bilancio e per il riscontro amministrativo-contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri al n. 562 dell'8 febbraio 2024,

e

Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali dell'Università degli Studi della Tuscia (di seguito "Università"), con sede legale in Viterbo, via S. Camillo De Lellis, snc, CF 80029030568, rappresentata dal Direttore, prof. Danilo Monarca, autorizzato alla stipula del presente atto,

nel seguito, singolarmente, la "Parte" e congiuntamente, le "Parti"

PREMESSO CHE

- l'art. 7, comma 19, del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ha soppresso l'Ente Italiano Montagna (EIM), prevedendo la successione a titolo universale da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

- l'art. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 novembre 2010 stabilisce che le funzioni dell'EIM, previste dall'art. 1, comma 1279, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono trasferite al Dipartimento per gli affari regionali della medesima Presidenza, con decorrenza 1° dicembre 2010;

- l'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 novembre 2010 stabilisce che, ai fini dello svolgimento delle funzioni dell'EIM, il Dipartimento per gli affari regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri potrà stipulare apposite convenzioni con gli enti e le istituzioni di ricerca;

- l'art. 1 del decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie dell'11 ottobre 2023, registrato dalla Corte dei Conti al n. 2982 in data 15 novembre 2023, stabilisce che le risorse del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane di cui all'articolo 1, comma 593, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, sono destinate ad interventi di competenza statale e al finanziamento delle campagne istituzionali sui temi della montagna per l'anno 2023 e che tali risorse ammontano a euro 340.577,00;

- l'art. 2, del già menzionato decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie dell'11 ottobre 2023, al comma 1, lettera b), stabilisce che le risorse disponibili siano utilizzate per iniziative destinate a finanziare attività di collaborazione con istituzioni universitarie volte alla realizzazione di master universitari aventi ad oggetto i temi della montagna e che tali risorse, ai sensi del comma 2, dello stesso articolo 2, del predetto decreto, ammontano a euro 300.000,00;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 novembre 2022, registrato dalla Corte dei Conti in data 14 novembre 2022 al n. 2829, ha conferito alla dott.ssa Paola D'Avena, consigliere del ruolo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'incarico di Capo del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

e la titolarità del centro di responsabilità amministrativa n. 7 (C.d.R. 7) “Affari regionali e autonomie” del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2023, registrato dall’Ufficio del bilancio e per il riscontro amministrativo-contabile al n. 241 in data 16 gennaio 2024, e dalla Corte dei Conti al n. 230 in data 23 gennaio 2024, ha conferito al dott. Giovanni Vetrutto, consigliere del ruolo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l’incarico dirigenziale di livello generale di Coordinatore dell’Ufficio I - “Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l’attività internazionale delle autonomie regionali e locali”;

- il decreto del Capo del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie in data 5 febbraio 2024, registrato dall’Ufficio del bilancio e per il riscontro amministrativo-contabile al n. 562 dell’8 febbraio 2024, ha conferito al cons. Giovanni Vetrutto, Coordinatore dell’Ufficio I “Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l’attività internazionale delle autonomie regionali e locali”, la delega per la gestione, con i relativi poteri di spesa, tra gli altri, del capitolo 441 “Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane”, C.d.R. 7, U.P.B. n.7.1.2. “Interventi”;

- ai sensi dell’art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 novembre 2010, nell’ambito delle finalità istituzionali del DARA rientrano, anche per dare continuità alle competenze dell’EIM, le attività di ricerca sui territori montani ed in particolare quelle legate ai diversi aspetti ambientali e territoriali, per la realizzazione di politiche pubbliche nazionali, regionali e locali di sviluppo, promozione e tutela dei territori montani;

- l’Università, soggetto con personalità giuridica di diritto pubblico, ha per fine primario l’elaborazione e la trasmissione delle conoscenze scientifiche, tecnologiche, umanistiche ed economico sociali, la promozione e l’organizzazione della ricerca, la formazione di studenti e docenti;

- a cura dell’Università sarà organizzato il “Master Universitario di Primo livello su Governance delle aree montane italiane – II edizione” (di seguito “Master”), professionalizzante e articolato in un intervallo temporale di un anno, per un totale di 60 crediti formativi universitari (CFU), corrispondenti a 1500 ore di attività per lo studente, rivolto a studenti in possesso di laurea triennale nei corsi di laurea riportati nel programma definitivo;

- il Master è finalizzato a fornire ai partecipanti, tra le altre, le conoscenze e le competenze necessarie nella gestione dei fondi europei e dei progetti relativi alle misure di sostegno alla montagna italiana, con un percorso formativo interdisciplinare;

- il Master prevede argomenti e attività didattiche che dovranno delineare il quadro completo della montagna italiana e mediterranea anche in accordo e a supporto delle finalità dei maggiori progetti di ricerca in ambito nazionale (per esempio PNRR) ed internazionale;

- il Master è parte integrante dell’offerta didattica dell’Ateneo e viene svolto nell’ambito dell’attività istituzionale dell’Università;

- l’Università ha assicurato che, nel determinarsi il presente Accordo, ha agito e agirà nel pieno rispetto di tutte le norme (esterne ed interne) che regolano il suo operare;

- l’Università e il DARA sono intenzionate a collaborare, ai sensi dell’art. 15, della legge 7 agosto 1990, n. 241, nell’interesse pubblico, per la diffusione della conoscenza sulle montagne italiane e per l’individuazione delle strategie più efficaci di valorizzazione delle zone montane e, nell’interesse comune, definito dalle rispettive competenze, alla realizzazione del Master; le Parti intendono dunque, con il presente Accordo, definire le rispettive attività di collaborazione riguardo allo stesso.

- l'art. 7, comma 4, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (Nuovo Codice degli Appalti) prevede che "La cooperazione tra stazioni appaltanti o enti concedenti volta al perseguimento di obiettivi di interesse comune non rientra nell'ambito di applicazione del codice quando concorrono tutte le seguenti condizioni:

- a) interviene esclusivamente tra due o più stazioni appaltanti o enti concedenti, anche con competenze diverse;
- b) garantisce la effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni;
- c) determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune, pur nella eventuale diversità del fine perseguito da ciascuna amministrazione, purché l'accordo non tenda a realizzare la missione istituzionale di una sola delle amministrazioni aderenti;
- d) le stazioni appaltanti o gli enti concedenti partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione".

Tutto ciò premesso le Parti convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 (Premesse)

Le premesse e gli Allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di collaborazione (di seguito "Accordo") e si intendono integralmente trascritti nel presente articolo.

Art. 2 (Oggetto e finalità dell'Accordo)

2.1 Il fine del presente Accordo è di assicurare, congiuntamente, il miglior utilizzo delle risorse di cui al decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie dell'11 ottobre 2023, registrato dalla Corte dei Conti al n. 2982 in data 15 novembre 2023, art. 2, che ha ripartito l'importo di euro 300.000,00, destinato a finanziare attività di collaborazione con istituzioni universitarie volte alla realizzazione di master universitari aventi ad oggetto i temi della montagna, anche per dare seguito allo svolgimento delle funzioni di competenza del soppresso EIM, ora trasferite al DARA, per la realizzazione di politiche nazionali, regionali e locali di sviluppo, promozione e tutela dei territori montani, su tematiche comuni, in ambito montano, su cui poter svolgere l'attività didattica e di ricerca precipua dell'Università.

2.2 Date le funzioni istituzionali del DARA e le competenze scientifiche e didattiche dell'Università, le Parti si impegnano a collaborare per la realizzazione del Master indicato in premessa, che verrà avviato nell'anno accademico 2024-2025, ponendo in essere le rispettive attività necessarie allo scopo, come di seguito descritte negli articoli seguenti.

Art. 3 (Attività)

Le attività didattiche dell'Accordo e le modalità di attuazione delle stesse sono contenute nell'allegato Programma sintetico del Master (di seguito "Programma"), che costituisce parte integrante del presente Accordo.

Art. 4 (Responsabili dell'Accordo)

Il Responsabile dell'Accordo per il DARA è il Coordinatore dell'Ufficio I, o un suo delegato; per l'Università, il Responsabile dell'Accordo è il Prof. Ciro Apollonio.

Art. 5 (Modalità di attuazione)

5.1 Per il perseguimento delle finalità di cui al precedente art. 2, i Responsabili dell'Accordo individuano, all'interno delle proprie strutture, il personale competente allo svolgimento delle attività di cui all'art. 3 dell'Accordo.

5.2 Nell'ambito delle attività relative all'Accordo, l'Università può utilizzare, a seguito di specifica richiesta, per le proprie attività scientifiche e didattiche, personale del DARA provvisto di idoneo curriculum scientifico e didattico, previa comunicazione ai sensi dell'art. 53, comma 6, lettera f-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, al Capo del Dipartimento e con il consenso degli interessati, in particolare, ai sensi delle leggi vigenti, per incarichi didattici integrativi anche nell'ambito dei propri corsi ufficiali.

5.3 Gli obiettivi e le modalità di realizzazione, le risorse umane e strumentali da impiegare e messe a disposizione dalle Parti, nonché i relativi oneri finanziari, sono indicati nel Programma allegato al presente Accordo.

Art. 6 (Impegni delle Parti)

6.1 L'Università pone in essere tutte le attività didattiche e organizzative necessarie per l'attuazione del Master, come meglio individuate e descritte nel Programma allegato, in conformità alle disposizioni di legge ed alle proprie normative interne.

6.2 Il programma definitivo del Master deve essere congiuntamente approvato entro sei mesi dalla formalizzazione del presente Accordo e comunque prima dell'avvio delle procedure per le iscrizioni e per la valutazione degli studenti.

6.3 L'Università contribuisce alla realizzazione dell'Accordo mediante l'utilizzo del personale docente, nell'erogazione della parte didattica, e mediante l'utilizzo delle proprie strutture e l'impegno del proprio personale amministrativo e tecnico, nella preparazione e svolgimento del Master, quantificabile in un cofinanziamento pari a euro 10000,00.

6.4 A sua volta il DARA si impegna ad erogare a favore dell'Università un contributo economico complessivo di euro cinquantamila (euro 50.000,00) per permettere la partecipazione al Master di almeno 20 iscritti (anno accademico 2024-2025).

6.5 Le Parti concordano inoltre con la possibilità di inserire il logo dell'Università e l'indicazione della collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie nel materiale di comunicazione istituzionale del Master.

6.6 Fermo restando quanto espressamente previsto nell'Accordo, le Parti manterranno la propria completa autonomia gestionale e operativa nelle attività rispettivamente condotte nell'esecuzione dell'Accordo stesso.

6.7 Le Parti non intendono costituire, in virtù dell'Accordo, alcuno strumento od organizzazione comune, quale società, anche di fatto, consorzio, associazione, agenzia o altro vincolo avente origine da contratti di natura associativa.

Art. 7 (Modalità di erogazione del contributo economico)

7.1 Il DARA e l'Università contribuiscono congiuntamente allo svolgimento del Programma allegato al presente Accordo.

7.2 Il DARA, nell'ambito della suddivisione degli oneri e delle attività, erogherà all'Università un contributo di euro 50.000,00, che è da destinare al sostegno dello studio dei primi 20 studenti collocati utilmente nella graduatoria di accesso al Master tramite il rimborso dell'intera quota di iscrizione, pari a euro 2.500,00 agli studenti risultati vincitori.

7.3 La partecipazione di ulteriori 10 studenti, collocati utilmente in graduatoria in posizioni successive rispetto a quella dei vincitori, potrà avvenire a fronte del pagamento della quota di iscrizione, del punto di cui sopra, da parte degli interessati.

7.4 L'importo di euro 50.000,00 verrà erogato dal DARA in tre soluzioni: la prima, pari al 40%, alla presentazione del Programma definitivo del Master; la seconda, pari al 40%, all'inizio delle attività didattiche; la terza, a saldo, alla presentazione della relazione sulle attività didattiche e sulla prova finale, contenente anche il rendiconto economico finale, che comprenda il quadro economico degli importi di cofinanziamento dell'Università e di finanziamento del DARA effettivamente utilizzati, a fronte del positivo esito delle prove finali, firmata dai responsabili scientifico-amministrativi, universitari, della Convenzione.

7.5 Il DARA provvederà alla erogazione del contributo previa emissione, da parte dell'Università, di note di debito fuori campo I.V.A., ai sensi dell'art. 4, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633. I corrispettivi saranno versati dal DARA entro 30 giorni dal ricevimento di nota di debito, secondo le indicazioni riportate sulle note di debito con la causale "Contributo a sostegno del Master su "Governance delle aree montane italiane"".

Art. 8 (Rispetto della normativa sulla riservatezza e sull'utilizzo dei dati)

Le Parti si impegnano ad attuare le misure previste in materia di protezione dei dati personali di cui al Reg. UE n. 2016/679, al d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, nonché del D.Lgs. 6 settembre 1989, n. 322, recante norme sul Sistema statistico nazionale.

Art. 9 (Collaborazioni)

Le Parti, nell'ambito delle attività didattiche previste dal presente Accordo e nel rispetto dei propri fini istituzionali, possono stipulare, congiuntamente o singolarmente, previa accettazione dell'altra parte, specifici accordi con soggetti titolati terzi, qualora la collaborazione con questi ultimi dovesse essere necessaria per il raggiungimento delle finalità previste dal presente Accordo. In particolare, può essere richiesta la collaborazione dell'Università degli studi della Tuscia fino ad un massimo del 60% delle attività didattiche previste dal programma allegato.

Art. 10 (Durata e decorrenza)

10.1 Il presente Accordo entra in vigore dalla data della stipula e ha una durata massima di tre anni, tale da garantire la copertura del periodo di svolgimento del Master, previsto per l'anno accademico 2024-2025.

10.2 È in ogni caso esclusa qualsiasi forma di tacito rinnovo e le Parti espressamente convengono e danno reciprocamente atto che niente di quanto riportato nell'Accordo può essere interpretato quale obbligo di concludere qualsivoglia tipo di successivo ulteriore accordo.

Art. 11 (Proprietà e diffusione dei risultati)

Eventuali risultati scaturiti dalla cooperazione resteranno di proprietà comune delle Parti, che ne disciplineranno, di comune accordo, l'uso e la divulgazione, anche ai sensi del successivo art. 12. In tutte le iniziative di pubblicazione e di diffusione dei risultati derivanti dalle attività di cui al presente Accordo, dovrà essere menzionata la collaborazione intercorrente tra l'Università e il DARA.

Art. 12 (Utilizzo delle informazioni e tutela della riservatezza)

L'utilizzo delle informazioni scambiate dalle Parti sottoscrittrici è sottoposto all'obbligo di citarne la fonte. Le Parti si impegnano a non divulgare a terzi i dati e le elaborazioni oggetto del presente Accordo di collaborazione senza previo accordo tra le Parti stesse.

Art. 13 (Clausola di salvaguardia)

13.1 L'Accordo annulla e sostituisce ogni precedente pattuizione scritta o verbale intercorsa tra le Parti e avente il medesimo oggetto.

13.2 Qualora lo si ritenga indispensabile, le Parti possono prevedere ipotesi di modifica delle attività, sia didattiche sia organizzative, previste con uno specifico atto aggiuntivo di variazione, da stipulare di comune accordo tra loro, fermo restando che tali modifiche non possono comportare trasformazioni sostanziali delle attività individuate o costi aggiuntivi.

Art. 14 (Domicilio)

Ai fini e per tutti gli effetti della presente Convenzione, i contraenti eleggono come proprio domicilio il DARA, in Roma via della Stamperia n. 8 e l'Università degli Studi della Tuscia in Viterbo, via Santa Maria in Gradi n. 4.

Art. 15 (Norme applicabili)

15.1 Per quanto non espressamente disposto dalla presente Convenzione, troveranno applicazione le norme del Codice Civile.

15.2 Le Parti si danno reciprocamente atto che le clausole dell'Accordo sono state integralmente e liberamente negoziate, per cui non trovano applicazione gli art. 1341 e 1342 cod. Civ.

Art. 16 (Foro competente)

16.1 L'Accordo è regolato dalla legge italiana.

16.2 Tutte le controversie che dovessero insorgere in merito alla formazione, conclusione ed esecuzione del presente Accordo sono devolute alla giurisdizione esclusiva del competente Tribunale Amministrativo del Lazio.

Art. 17 (Comunicazioni)

17.1 Tutte le comunicazioni concernenti l'Accordo dovranno essere formulate per iscritto e si considereranno debitamente inviate se spedite mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o PEC (Posta Elettronica Certificata) alle Parti, anticipate via mail ai seguenti Coordinatori:

per l'Università:

Prof. Ciro Apollonio

ciro.apollonio@unitus.it; (ciro.apollonio@ingpec.eu); dafne@pec.unitus.it

per il DARA:

Cons. Giovanni Vetrutto

Coordinatore dell'Ufficio I "Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l'attività internazionale delle autonomie regionali e locali"

g.vetrutto@governo.it

affariregionali@pec.governo.it

17.2 Ogni variazione dei recapiti di cui sopra dovrà essere tempestivamente comunicata all'altra Parte ai seguenti indirizzi:

1. Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE) – Università degli Studi della Tuscia, Via San Camillo de Lellis, 01100 Viterbo alla cortese attenzione di:
 - Prof. Danilo Monarca – Direttore del Dipartimento DAFNE
 - Prof. Ciro Apollonio- Responsabile Scientifico e Coordinatore Didattico del Master
2. PRESIDENZA DEL CONSIGLIO – DIPARTIMENTO AFFARI REGIONALI E AUTONOMIE
Via della Stamperia, 8 00186 Roma
 - Cons. Giovanni Vetrutto - Coordinatore dell'Ufficio I del DARA

Roma,

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Affari Regionali e Autonomie
Cons. Giovanni Vetrutto
Coordinatore dell'Ufficio I del DARA

Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali,
Università degli Studi della Tuscia
Prof. Danilo Monarca
Direttore del Dipartimento

Allegato 1 – Programma sintetico del: “Master Universitario di Primo livello su Governance delle aree montane italiane – II edizione” - Moduli e insegnamenti

Premessa

Considerato il buon esito dell'edizione precedente, la presente proposta di rinnovo del master intende rispondere alle esigenze formative di chi opera o desidera operare nei contesti montani, fornendo le competenze necessarie per affrontare le sfide legate allo sviluppo sostenibile di queste aree. Per quanto sopra esposto, l'Università degli Studi della Tuscia – Dipartimento DAFNE - con il Corso di laurea triennale in Scienze della Montagna interamente dedicato alla conservazione delle risorse naturali e allo sviluppo sostenibile dei territori montani appenninici e mediterranei, ha come obiettivo l'attivazione di un master dedicato alla formazione di esperti nei processi di sviluppo territoriale. Il master sarà quindi un'evoluzione del Corso di laurea triennale in Scienze della Montagna e avrà i seguenti obiettivi:

- Formazione di "facilitatori dello sviluppo": il master mira a formare professionisti in grado di interagire efficacemente con il tessuto socioeconomico e amministrativo dei territori montani. Questi esperti avranno una profonda conoscenza del contesto locale e delle sue specificità, per supportare la progettazione, l'attuazione e il monitoraggio di iniziative di sviluppo territoriale.
- Capacità di elaborazione progettuale: gli studenti svilupperanno competenze avanzate nella redazione di progetti per la candidatura a bandi regionali, nazionali ed europei, assicurando che le proposte siano ben allineate con le priorità locali e con le reali potenzialità attuative delle comunità montane.
- Promozione del capitale umano e culturale: il master si concentrerà sull'importanza del capitale umano, inteso come cultura e competenze, quale leva fondamentale per lo sviluppo dei territori montani. Gli studenti saranno formati per diventare promotori di iniziative che valorizzino le risorse locali e rafforzino l'identità culturale dei territori.
- Gestione dei processi di innovazione e sviluppo: saranno trasmesse competenze nella gestione dei processi di innovazione, necessari per promuovere uno sviluppo territoriale sostenibile. Gli esperti formati saranno in grado di accompagnare le comunità montane dall'ideazione alla realizzazione di progetti, garantendo la loro efficacia e sostenibilità nel lungo termine.
- Approccio interdisciplinare: il master adotterà un approccio interdisciplinare che integrerà conoscenze di economia, ecologia, sociologia, diritto e management. Questo permetterà agli studenti di affrontare le sfide dello sviluppo territoriale da diverse prospettive, favorendo soluzioni innovative e sostenibili.
- Networking e cooperazione territoriale: verranno sviluppate competenze nella creazione e gestione di reti di cooperazione territoriale, sia a livello nazionale che internazionale, per favorire lo scambio di esperienze e buone pratiche, nonché per facilitare l'accesso a finanziamenti e risorse.

In sintesi, il master proposto dall'Università degli Studi della Tuscia si pone come strumento strategico per la formazione di esperti capaci di guidare i processi di sviluppo territoriale nelle aree montane, promuovendo un modello di crescita sostenibile che valorizzi il patrimonio naturale e culturale locale.

Struttura del “Master Universitario di primo livello in governance delle aree montane italiane – II edizione”.

Durata del corso e metodologia di insegnamento

1500 ore (60 CFU) ripartite come segue:

- 270 ore di didattica frontale più 855 di preparazione individuale per un totale di 1125 ore (45 CFU). Nelle suddette ore potranno essere inserite, a discrezione del comitato scientifico del Master,

eventuali esercitazioni e visite di studio per la conoscenza di diversi ambienti ecologici- geografici e socioeconomici delle montagne italiane,

- 250 ore (10 CFU) complessive (di cui almeno 80 in presenza presso l'ente ospitante) di "Project work", stage da attivare presso enti locali e soggetti attivi nei settori della progettazione di iniziative di sviluppo dei territori montani (Comuni, Comunità Montane, Unioni dei Comuni, Gruppi di Azione Locale, Fondazioni, ecc.),
- Preparazione elaborato finale 125 ore (5 CFU)

Il Master prevede lo svolgimento di lezioni in modalità prevalentemente telematica.

Lo stage dovrà essere incentrato su un concreto caso di studio e finalizzato alla definizione di progettualità da candidare a call/bandi relativi a programmi regionali, nazionali ed europei.

Per il superamento della prova finale e l'ottenimento del titolo, dovrà essere scelta una tematica affine alle discipline trattate e comunque da concordare con il comitato tecnico-scientifico del Master.

Moduli e insegnamenti

Modulo

Tema

I. Il contesto montano

Analisi e valutazione delle risorse del territorio montano e del paesaggio:

- *le foreste,*
- *l'agricoltura,*
- *l'acqua,*
- *il clima e i cambiamenti climatici*

Pianificazione e gestione del territorio rurale:

- *le comunicazioni,*
- *il turismo,*
- *l'energia,*
- *i prodotti tipici e l'artigianato,*
- *l'industria,*

Il dissesto idrogeologico e i cambiamenti climatici. Gli interventi possibili.

- Il quadro normativo e legislativo in tema di Montagna
- Utilizzo banche dati ed elaborazione statistica

II. Ricognizione e panoramica sui bandi

Panoramica sui principali programmi finanziari sulle tematiche specifiche per i territori montani

- Framework programmazione europea – transizione ecologica e digitale, ricognizione bandi Nazionali e fondazioni private
- Livello Europeo: Fondi strutturali e politiche di coesione;
- Livello Nazionale: fondi per i territori montani;

III. Fondamenti di Project Management

e di gestione di progetti complessi

-Come redigere una proposta progettuale:

- *Il Quadro Logico Progettuale;*
- *La costruzione di un partenariato in ambito montano;*
- *Il ruolo del Project Manager*
- *Il Project Cycle Management e Agile Project Management;*
- *Risk management*

Redazione di un piano economico-progettuale e relativo laboratorio:

- *Monitoraggio e controllo, rendicontazione e gestione delle tempistiche progettuali*
- *Comunicazione e disseminazione*
- *Tecniche e metodi partecipativi*

Cronoprogramma

- Elaborazione del programma dettagliato: ottobre – dicembre 2024
- Diffusione del bando per il reclutamento degli studenti: ottobre 2024 - novembre 2024
- Erogazione delle lezioni: indicativamente da dicembre 2024 a maggio 2025
- Prova finale e ottenimento del titolo: da novembre 2025 a gennaio 2026